

Denominazione del Corso di Studio: OPERATORE DEI BENI CULTURALI

Classe: L-1

Sede: MATERA

Gruppo di Riesame (Disposto n. 1 dell'8 gennaio 2014 del Direttore del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo:Architettura, Ambiente, Patrimoni culturali):

prof. Francesco Sportelli (Responsabile)

prof. Francesco Marano

sig.ra Maria Rosaria Ventrelli

sig. Alessio Maria Elvio Ippoliti

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **10/01/14 analisi della scheda ed elaborazione dell'analisi dei dati**
- **16/01/14 elaborazione delle analisi correttive**

Il rapporto di riesame è stato presentato nelle sue linee essenziali al Consiglio di Corso di Studio nella seduta del **22.1.2014** in vista della approvazione del Consiglio del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo.

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

E' emersa la recente strutturazione del Consiglio del Corso di Studio di OBC che risulta istituito in data 23.10.2013. Nella discussione sviluppatasi intorno al rapporto di riesame del corso di laurea in OBC, è emersa la difficoltà riguardante sia i tempi e che le modalità di trasmissione dei dati da parte dell'ateneo. Inoltre è emersa la necessità di razionalizzare l'offerta formativa anche attraverso accordi con altri atenei.

A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Non è possibile valutare i risultati delle azioni correttive adottate sulla base del rapporto di riesame dell'a. a. precedente perché tali azioni produrranno i loro effetti durante il corrente a. a.

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Un problema preliminare che si ripresenta rispetto all'analisi sulla situazione relativa all'ingresso, al percorso e all'uscita dal Cdl è dato dalla contingente indisponibilità di funzioni organizzative dedicate all'analisi e alla elaborazione dei dati in un quadro processuale sistematico; questo problema preliminare che si ripete identifica immediatamente una prima area da migliorare, ovvero l'organizzazione della struttura in funzione del riesame e la necessità di dotarsi di strumenti di analisi ed elaborazione adeguati a livello di corso di laurea.

I dati su cui si basa questa sezione del rapporto di riesame sono stati forniti dal Presidio della Qualità di Unibas.

DATI RELATIVI AGLI STUDENTI IN INGRESSO

anno	immatricolati puri	iscritti al primo anno	traferiti da altri corsi	totale iscritti al primo anno
2010	70	7	10	87
2011	48	7	4	59
2012	45	3	2	50

Immatricolati puri, cioè iscritti per la prima volta all'università

anni	IMMATRICOLATI PURI	di età maggiore/uguale ai 20 anni	di età inferiore ai 20 anni
2010	70	41%	59%
2011	48	50%	50%
2012	45	51%	49%

Totale iscritti al primo anno di corso		% provenienza geografica			
anni	N°	residenti nella stessa provincia	residenti in altra provincia della stessa regione	residenti in altra regione	stranieri
2010	87	62%	17%	20%	1%
2011	59	66%	14%	20%	0%
2012	50	76%	18%	6%	0%

anni	Provenienza scolastica degli iscritti al primo anno								
	liceo classico	liceo scientifico	liceo linguistico	liceo artistico	Totale licei	Istituti magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	ignota
2010	16%	22%	7%	5%	49%	18%	23%	9%	0%
2011	24%	19%	12%	2%	56%	12%	24%	7%	2%
2012	12%	20%	10%	2%	44%	14%	34%	6%	2%

Anni	Voto di Maturità degli iscritti al primo anno			
	tra 60 e 89	tra 90 e 99	voto pari a 100	voto su base 60
2010	84%	7%	1%	8%
2011	83%	10%	3%	3%
2012	92%	6%	2%	0%

Dati in termini di attrattività

Per quel che riguarda l'attrattività del CdS, il numero degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici segnala una diminuzione del numero degli studenti in ingresso. L'elemento maggiormente rilevante dell'analisi è dato dalla diminuzione del numero degli studenti in ingresso provenienti dall'area geografica di altra regione (Puglia). Negli a.a. 2010-2011 e 2011-2012 gli studenti provenienti dalla Puglia (area murgiana e area jonica) costituivano il 20% del totale degli iscritti a OBC; nell'a.a. 2012-2013 costituiscono il 6%. Nell'a.a. 2010-2011 gli studenti provenienti dalla provincia potentina costituivano il 17% del totale degli iscritti a OBC; nell'a.a. 2012-2013 costituiscono il 18%, questo evidenzia una tendenza immutata per questa area. Per quanto riguarda la provenienza scolastica questo dato ci dice che l'unico gruppo di studenti in aumento è quello proveniente dal gruppo degli istituti tecnici, il cui numero di immatricolati nel triennio varia dal 23% del 2010 al 34% del 2012.

Considerando invece i voti di maturità si riscontra che l'attrattività del corso rispetto agli studenti con un voto di maturità alto rimane di basso livello e occorre inoltre riflettere sull'attrattività verso studenti con risultati "medi".

DATI RELATIVI AL PERCORSO UNIVERSITARIO

ANNO	iscritti al primo anno in totale	iscritti al 2 anno appartenenti alla coorte di riferimento	iscritti al 2 anno in totale	iscritti al 3 anno appartenenti alla coorte di riferimento	iscritti al 3 anno in totale	fuori corso in totale	iscritti a tempo pieno	iscritti a tempo parziale
2010	87	0	7	0	11	0	105	0
2011	59	62	67	0	31	9	166	0
2012	50	30	36	54	63	33	182	0

ANNO	Dispersi tra il 1° e 2° anno di corso appartenenti alla coorte di riferimento	Dispersi tra il 2° e 3° anno di corso appartenenti alla coorte di riferimento
2010	25	8
2011	29	7
2012	11	

Iscritti al 2 anno appartenenti alla coorte di riferimento						
ANNO	valori assoluti			valori %		
	studenti con 0 crediti	studenti che hanno acquisiti da 1 a 60 crediti	studenti con più di 60 crediti	studenti con 0 crediti	studenti che hanno acquisiti da 1 a 60 crediti	studenti con più di 60 crediti
2010	0	0	0			
2011	4	24	34	6%	39%	55%
2012	1	13	16	3%	43%	53%

Iscritti al 3 anno appartenenti alla coorte di riferimento						
ANNO	valori assoluti			valori %		
	studenti con 0 crediti	studenti che hanno acquisiti da 1 a 120 crediti	studenti con più di 120 crediti	studenti con 0 crediti	studenti che hanno acquisiti da 1 a 120 crediti	studenti con più di 120 crediti
2010	0	0	0			
2011	0	0	34	0%	0%	100%
2012	1	31	16	2%	65%	33%

Il problema degli abbandoni tra primo e secondo anno vede un notevole ridimensionamento tra l'anno 2010-11 (25 abbandoni) , l'anno 2011-12 (29 abbandoni) e l'a.a. 2012-13 con 11 abbandoni.

I dati rilevati riguardanti i termini degli esiti didattici fanno riscontrare che negli anni 2011-12 e 2012-13 più della metà degli studenti ha acquisito più di 60 crediti.

Occorre sottolineare che i dati riguardanti l'anno 2011-12 risentono del passaggio del corso di laurea dall'ex DM 509 al DM 270.

Dai dati sulla mobilità col programma Erasmus (2 studenti nel triennio 2010-2012) emerge una scarsa propensione degli studenti iscritti al CdL a fare esperienze di studio all'estero.

c - AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

I problemi principali del corso riguardano il calo di immatricolazione e la bassa attrattività per una tipologia di studenti capaci di affrontare un percorso universitario nella sua interezza, perché più preparati già in ingresso; occorre quindi concentrarsi su azioni di contrasto mirate.

E' necessaria una azione efficace e incidente di presentazione di questo Corso di laurea nelle aree geografiche in cui sono state individuate criticità nelle iscrizioni. Una azione di comunicazione e di orientamento alla scelta del corso di laurea universitario va effettuata primariamente nelle scuole di ordine secondario, soprattutto del bacino individuato per la zona pugliese, ma non solo. Questo potrà avvenire attraverso una costituenda Commissione, presieduta dal Direttore vicario del Dipartimento, atta a coordinare le attività di orientamento per i corsi di laurea del Dipartimento, la cui organizzazione è necessaria per una maggiore e migliore diffusione nel territorio della offerta formativa, anche utilizzando in maniera più rilevante i nuovi media fortemente utilizzati dalla "net generation". Questa commissione dovrà inoltre individuare i potenziali target di studenti medi-superiori che possano far innalzare il livello medio di preparazione all'ingresso del corso, in modo da attutire il fenomeno degli abbandoni precoci.

A2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Non è possibile valutare i risultati delle azioni correttive adottate sulla base del rapporto di riesame dell'a. a. precedente perché tali azioni produrranno i loro effetti durante il corrente a. a.

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

I dati prendono in considerazione gli anni 2010-11, 2011-12, 2012-13, gli esami presenti nei piani di studio, considerando solo quelli presenti nei piani di studio di almeno 5 studenti, seguiti dal numero di studenti che hanno superato l'esame e dal rapporto percentuale tra esame superato ed esame presente nel piano di studio.

Nell'anno 2010-11 la media degli studenti che hanno superato gli esami considerati è stata del 39% con un voto medio di 27/30. Nell'anno 2011-12 la media degli studenti che hanno superato gli esami considerati è stata del 38% con un voto medio di 27/30. Nell'anno 2012-13 la media degli studenti che hanno superato gli esami considerati è stata del 36% con un voto medio di 27/30.

Questo significa che non tutti gli esami vengono superati nell'anno accademico in cui sono collocati, ma vengono superati in anni successivi. Va anche rilevato che gli esami che vengono regolarmente superati nell'anno statutario di collocazione si attestano su votazioni medio-alte.

c - AZIONI CORRETTIVE

Rispetto ai problemi riguardanti l'esperienza dello studente, i correttivi proposti devono necessariamente prevedere la creazione di un sistema di raccolta, gestione ed analisi dei dati, ma anche lo sviluppo di una sistematica azione di riesame all'interno di corso di laurea e poi di dipartimento, anche grazie alle attività di cui dovranno farsi carico i Gruppi di riesame e la Commissione paritetica.

A3 - L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Nel precedente rapporto di riesame non sono state avanzate azioni correttive e azioni immediatamente ed efficacemente applicabili.

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Fondamentalmente questo Corso di studio triennale di carattere umanistico non accompagna facilmente verso il mondo del lavoro.

Il corso di laurea prevede che gli studenti facciano una esperienza di tirocinio formativo prima della laurea; si tratta però di esperienze che - nella quasi totalità - si svolgono presso enti pubblici che si occupano della tutela e valorizzazione dei beni culturali (musei, soprintendenze) o di promozione turistica e del territorio (aziende di promozione turistica, pro loco, enti locali); ciò di fatto azzerava la possibilità che queste esperienze possano traghettare gli studenti verso una prima esperienza di lavoro. In più, alla luce di una generale negativa considerazione sulle difficoltà che il mercato del lavoro (italiano), soprattutto nella componente pubblica (enti e istituzioni), occorre considerare che ancora molti fattori si oppongono all'assunzione di laureati triennali. Si ritiene che le funzioni e le competenze acquisite dal laureato nel corso di studio triennale in Operatore dei Beni Culturali non siano propriamente quelle richieste per le prospettive occupazionali e professionali.

c - AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

I recenti mutamenti che hanno caratterizzato il mercato del lavoro, su scala nazionale e locale, impongono nuovi confronti e la creazione di un Comitato d'indirizzo (unico per i CdL dell'intero Dipartimento delle culture europee e del Mediterraneo), che non "approvi" semplicemente le linee di sviluppo individuate dai CdL ma che, al contrario, rappresenti un momento di partecipazione attiva, soprattutto in riferimento all'organizzazione di stage formativi e di tirocini. Tutto ciò appare ancor più pressante alla scala locale, dal momento che la regione, nel suo complesso, e la città di Matera in particolare, si avvia a consolidare una posizione di non poco rilievo nei settori culturali (architettonici,

storici, demontantropologici, artistici e archeologici, che corrispondono agli indirizzi dell'offerta formativa) e in quello dei patrimoni ambientali. L'ultima consultazione risale al 2010, quando il Corso afferiva alla Facoltà di Lettere e filosofia. Si suggeriscono, dopo la consultazione iniziale tenutasi per l'avvio del corso di laurea, consultazioni periodiche più frequenti (almeno annuali) con i portatori di interesse tali da costituire un eventuale orientamento ed accompagnamento per il CdL nel rapporto con il mondo del lavoro rappresentato dai portatori di interesse.

Un rafforzamento nelle competenze linguistiche (lingue straniere) potrebbe rappresentare un valore aggiunto per il laureato. In tal senso potrebbe andare l'utilizzo decentrato delle competenze del Centro Linguistico d'Ateneo. Si sottolinea altresì che la formazione complessiva risulta sufficientemente ampia, ma non generica, tale da consentire una discreta flessibilità di orientamento nel mondo del lavoro relativo alla valorizzazione e alla patrimonializzazione dei beni culturali.

Gli sbocchi professionali, allo stato, tendono ad indentificarsi maggiormente con occasioni offerte dal settore privato, incluse quelle legate alla autonoma creazione di occasioni di lavoro attraverso la creazione di cooperative e imprese.